

A partire dai prossimi giorni Marco Pannella terra' su "Notizie Radicali" una quotidiana rubrica di commento e informazione

CARLO SORICELLI

Morti sul lavoro. Il prezzo più alto lo pagano agricoltura ed edilizia



03-11-2011 Buongiorno, sono Carlo Soricelli dell' "Osservatorio Indipendente di Bologna sulle morti per infortuni sul lavoro". Sono a darvi la situazione italiana sulle morti per infortuni sui luoghi di lavoro nei primi dieci mesi dell'anno. Rispetto al 31 ottobre del 2010 l'aumento è del 12 per cento e ad oggi abbiamo già raggiunto lo stesso numero di morti sui luoghi di lavoro dell'intero 2009.

L'agricoltura paga un prezzo pesantissimo con oltre il 30 per cento di tutti i morti sul lavoro, la maggioranza di queste vittime sono dovute al ribaltamento del trattore che ha già ucciso 108

agricoltori e che da sole queste vittime morti rappresentano il 20 per cento di tutti i morti sul lavoro.

Basterebbe poco per salvarne tante, ma questo argomenti alla nostra classe dirigente interessa poco.

L'altra categoria dover si muore di più è l'edilizia con oltre il 27 per cento sul totale. Gli edili, per la

maggioranza meridionali e stranieri anche nei cantieri del centro-nord muoiono principalmente a causa

di caduta dall'alto per mancanza di protezioni e impalcature a norma. Le vittime lavorano in piccoli e

piccolissimi cantieri con pochi dipendenti, che lavorano in condizioni precarie anche 10/11 ore al giorno.

L'industria ha il 12,4 per cento delle vittime e comparate al numero di lavoratori impiegati ha una

mortalità molto più bassa delle altre categorie. **Nelle aziende sindacalizzate le morti sono pochissime.**

L'autotrasporto ha il 7,5 per cento dei morti e spesso gli autotrasportatori muoiono, non sulle strade, ma

quando stanno eseguendo operazioni di carico e scarico della merce o quando si fermano per diversi

motivi sulle strade e vengono investiti da altri mezzi. Poi ci sono una miriade di artigiani che lavorano

nei servizi alle imprese quali: Elettricisti, installatori di pannelli solari, idraulici, piastrellisti ecc. che

hanno complessivamente oltre il 10 per cento delle vittime.

Carlo Soricelli ([autore/642/carlo-soricelli](#))

Dell'Osservatorio Indipendente di Bologna sulle morti per infortuni sul lavoro.

Se si analizza la situazione nell'insieme viene in evidenza che la

situazione peggiora dal 2009, che a morire sono soprattutto

precari che non possono dire la loro anche sulla Sicurezza, pena

il licenziamento, che intere categorie quali agricoltore anziani,

militari e lavoratori in nero non vengono "conteggiate" come morti

sul lavoro. Un altro aspetto è da evidenziare: l'Osservatorio

monitora i morti SUI LUOGHI DI LAVORO già da quattro anni e

solo tra il 2008 e il 2009 ha registrato un calo, in questi ultimi tre

c'è un aumento, e le proiezioni del 2011 a fine anno ci danno

praticamente gli stessi morti del 2008. Come mai allora le statistiche ufficiali continuano a dare un calo?

Una verità poco edificante per la nostra classe dirigente. E' in itinere che sui muore meno, e questo

perchè anche i lavoratori, per fortuna acquistano automobili tecnologicamente più sicure una volta

rottamate le vecchie.

CONCLUSIONI: se ci si libera della propaganda, si vede che la Sicurezza sui luoghi di lavoro è

diminuita e non calata, visto che registriamo dal 2009 un aumento delle vittime.



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

Sito web: Mihai Romanciuc
Vuoi collaborare? Scrivi a notizie@radicali.it